

CdL Magistrale in Semiotica – Università di Bologna
Responsabile didattico Prof.ssa Giovanna Cosenza
Tutor Piero Polidoro

Lezioni 1-2

Professioni, fasi della scrittura

Lezione 1

1. presentazione del corso
2. le professioni della scrittura
3. le fasi della scrittura

Partiamo dal settore editoriale. Esistono diverse professioni all'interno e ai margini di una casa editrice:

- editore
- traduttore
- agente letterario
- lettori (dei manoscritti) e scout
- direttore editoriale
- editor o redattore
- correttore di bozze



vedi

D. Moretti

Il lavoro editoriale

Laterza 2005

Il redattore (o editor) si occupa dell'uniformazione e preparazione del testo.

Corregge gli errori, le contraddizioni, modifica (in alcuni casi) lo stile e segue la catena produttiva.

In alcuni casi è esterno. Se è interno, alcune volte si limita all'organizzazione del lavoro e al ruolo di intermediazione.

Per Dario Moretti deve avere buone competenze:

- culturali
- di scrittura
- tecnico-editoriali
- tecnico-grafiche

Il correttore di bozze interviene dopo l'editor e perfeziona il suo lavoro, cercando e correggendo gli errori materiali (refusi).

È spesso una figura esterna. Alcune volte questo lavoro viene svolto dallo stesso editor.

Ma i professionisti della scrittura non esistono solo nelle case editrici.

Ci sono i giornalisti, ad esempio.

Ma anche nelle aziende non editoriali ci sono molte persone che fanno della scrittura una professione.

Scrivono

- brochure e comunicati stampa
- bilanci, white paper e documenti
- testi di presentazioni ppt
- partecipano a lavori più "creativi"
- ecc.

Luisa Carrada

vedi

Scrittura professionale: dopo l'università, prima del lavoro

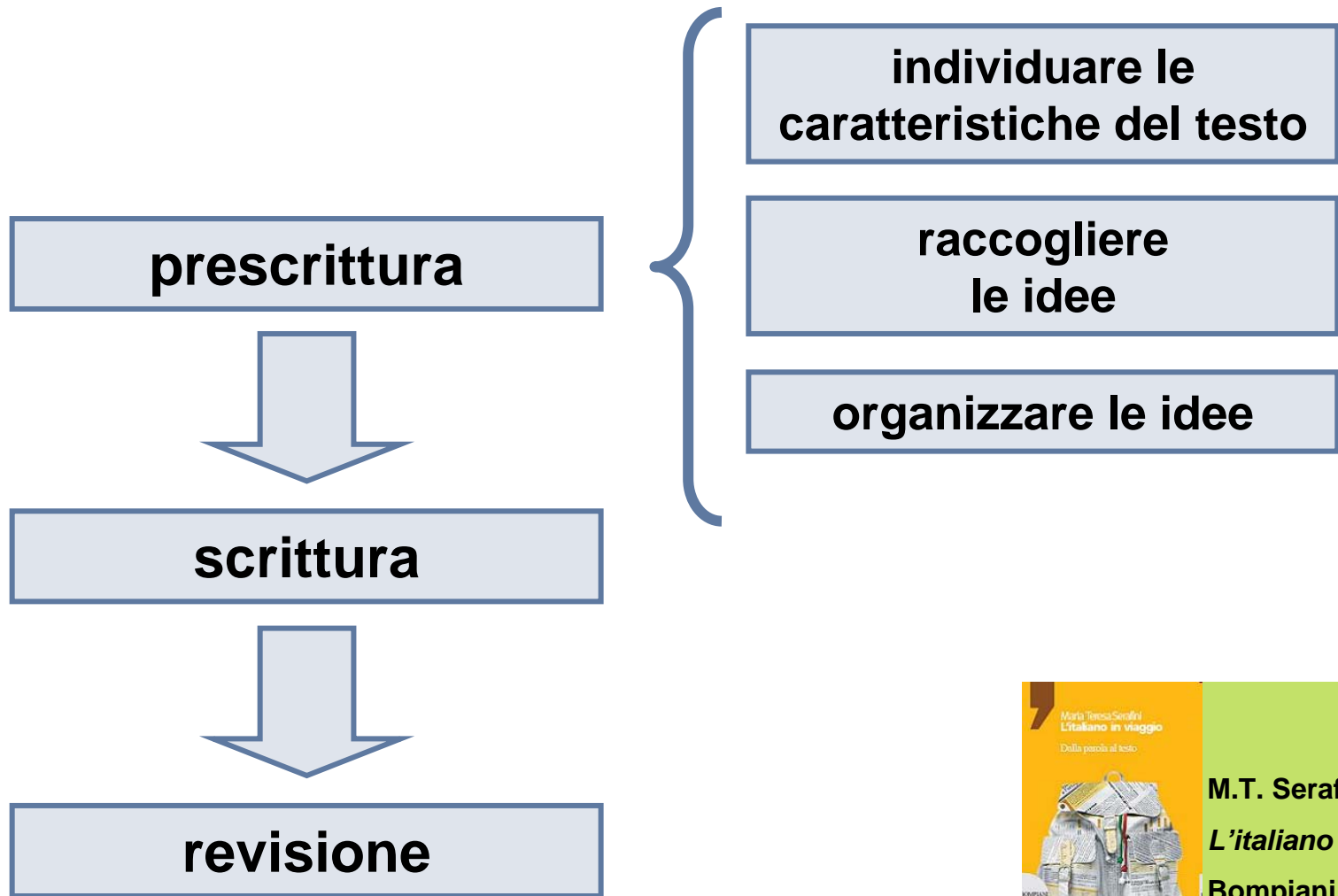
[Quaderni del Mestiere di scrivere](#)

Spesso si pensa che scrivere significhi mettersi davanti a un foglio (o a uno schermo) e cominciare a creare un testo che, tranne che per qualche modifica marginale, è già nella sua versione definitiva.

Ovviamente non è così.

Scrivere significa passare attraverso alcune fasi, di cui la scrittura vera e propria è solo una.

Maria Teresa Serafini divide così le fasi della scrittura:



Dobbiamo innanzitutto porci tre domande:

- che cosa scriverò? (quale argomento affronterò)
- a chi scriverò? (destinatario)
- qual è il mio scopo? (informare, convincere, proporre un'azione)



il punto fondamentale è:
bisogna imparare a
conoscere e capire il
lettore

bisogna crearsi un
modello mentale del
lettore e prevedere cosa
cercherà, quando sarà
stanco di leggere, che tipo
di scrittura preferirà, ecc.

La prima cosa da fare, in questa sotto-fase, è documentarsi: trovare informazioni sull'argomento su cui si scriverà. Queste ci aiuteranno anche a trovare nuovi spunti e idee.

Abbiamo tre strumenti principali per raccogliere le idee:

- lista di idee

è una lista di parole-chiave o brevi periodi; vengono scritte su un foglio, con ampi spazi, in modo da poterne aggiungere altre

- grappolo associativo

si procede da alcune parole-chiave, disposte attorno a un nucleo centrale, e si procede per associazioni in un grafico bidimensionale

- flusso di scrittura

si scrive subito un testo, non badando alla forma o alla corretta successione logica degli argomenti



Nella fase di organizzazione delle idee:

- si suddividono le idee in gruppi, sulla base di somiglianze, schemi argomentativi (per es. in un articolo per una rivista scientifica), ecc.
- si disegna una mappa (è come un grappolo associativo, ma le idee vengono messe in ordine e distribuite su più livelli strutturali)
- si prepara la scaletta, dove tutte le idee vengono messe in ordine, su più livelli gerarchici



**come si
supera?**

non si supera.

mai.

scherzavo... qualche trucco c'è

«quando affronti un foglio bianco (che fa sempre, credi a me, paura a tutti), inizialo così: “Caro Tonino”, e scrivi ciò che vuoi sotto forma di lettera a lui. Funzionerà? Non lo so. So soltanto che io, quando mi metto a scrivere, lo faccio rivolgendomi a un Tonino per spiegargli le cose di cui lui sa poco, e che quindi gli debbo anzitutto raccontare come le ho viste e capite: chiaramente e senza orpelli.»

Indro Montanelli

Oppure, se non conoscete nessuno che si chiama Tonino, potete “riempire la scaletta”.

Cioè potete aggiungere raccordi, connessioni logiche, ecc., ai vari argomenti-chiave della vostra scaletta.